

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

IV Domenica di Avvento 19 dicembre 2021

Mi 5,1-4 Sal 79 Eb 10,5-10

Vangelo: Lc 1,39-45

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

Una storia ordinaria per una vita straordinaria

Carissimi parrocchiani,

l'evangelista san Luca ci racconta in maniera ampia e ben articolata la nascita di Gesù.

Anche a uno sguardo superficiale, il racconto appare strutturato in due parti: la narrazione dei fatti e la loro interpretazione. La narrazione appare organizzata attorno al ripetuto uso del verbo "avvenne" che introduce due fatti e, in una certa misura, stabilisce un qualche rapporto tra loro: il censimento voluto da Roma e la nascita di un bambino. Tra i due avvenimenti non vi è proporzione, ma Luca capovolge il loro valore: quanto interessa e interesserà il destino dell'umanità è il secondo fatto: un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia.

L'evento centrale della fede cristiana è quindi un fatto ordinario, per nulla in grado di attirare l'attenzione dei media. Occorre però dire che vi è qui un cambiamento del modo di vedere la storia umana e di interpretarla. Ciò che davvero conta non sono i grandi fatti economici, politici o sportivi ma ciò che avviene nei cuori umani e, più a fondo ancora, ciò che essi desiderano. Il mondo cambia quando cambiano le persone e queste cambiano quando hanno la capacità di ascoltarsi a fondo e di leggere le loro aspirazioni. L'ordinario è la trama che regge lo straordinario. Sta qui l'importanza dell'amore, della gioia, delle relazioni, della partecipazione e della verità. O prendiamo in mano l'ordinario o lo straordinario ci schiaccerà e ci renderà puri spettatori chiamati ad applaudire altri. La fede cristiana ha al centro un fatto ordinario: un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia.

Calendario liturgico

LUN 20	Is 7, 10-14; Sal 23; Lc 1, 26-38.
Ore 8	S.M. pro popolo
MAR 21	Ct 2, 8-14; Sal 32; Lc 1, 39-45.
Ore 8	S.M.
MER 22	1Sam 1,24-28; 1Sam 2; Lc 1, 46-55.
Ore 8	S.M.
GIO 23	Mi 3, 1-4.23-24; Sal 24; Lc 1, 57-66.
Ore 8	S.M. per legato
VEN 24	2 Sam 7, 1-5.8-11.16; Sal 88; Lc 1, 67-79.
Ore 17	<i>A Sant'Antonino</i> S.M. Messa della Vigilia
Ore 21	Santa Messa della notte
Ore 22.30	<i>A Sant'Antonino</i> Santa Messa della notte
SAB 25	Santo Natale di Nostro Signore Gesù Cristo Is 9, 1-3. 5-6; Sal. 95; Tt 2, 11-14; Lc 2, 1-14.
Ore 8	S.M.
Ore 10	S.M.
Ore 18	S.M. sospesa
DOM 26	Domenica della Sacra Famiglia 1 Sam 1, 20-22. 24-28; Sal.83; 1 Gv 3, 1-2. 21-24; Lc 2, 41-52.
Ore 8	S.M.
Ore 10	S.M.

In questa settimana

LUN 20 Gio 23	Ore 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Recita del Santo Rosario, Novena di Natale e Benedizione Eucaristica
LUN 20	Pomeriggio	Visita del Parroco ad ammalati ed anziani
MAR 21	Ore 15 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni ragazzi/e classe I media
Gio 23	Ore 10.30 – 12 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni
VEN 24	Ore 15-18 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni

Il Parroco informa

- ✚ L'abbonamento al settimanale "Famiglia Cristiana", presso la parrocchia, per l'anno 2022 ha un costo di 90 €
- ✚ E' aperto il tesseramento ANSPI per l'anno 2022, i costi sono i seguenti: adulti 6 €, minorenni 5 €
- ✚ Viene proposto un Pellegrinaggio a Loreto, Ascoli, Macerata, Cascia ed Assisi da lunedì 2 a venerdì 6 maggio. Sono aperte le iscrizioni previo acconto di 200 € e fotocopia frontetero della carta di identità.

Azione Cattolica

Questa domenica, 19 dicembre, dopo la Santa Messa delle 10, in Chiesa Parrocchiale, si propone un incontro, aperto a tutti, sui temi al centro dell'enciclica di papa Francesco "**Laudato si**"

Abbiamo chiesto a un amico, non praticante, ma da sempre sensibile all'ecosostenibilità, di stimolarci su cosa dovrebbe fare la Chiesa-popolo di Dio per rispondere alle sollecitazioni di Francesco.

Anche la vostra opinione sarà preziosa!

Gesù è la luce!

⇒ *continua da pagina 1*

A questa schietta presentazione della realtà segue un secondo momento: l'interpretazione del fatto. Senza interpretazione i fatti restano esteriori: non toccano mente e cuore. L'interpretazione - legata ad un annuncio angelico che è l'annuncio della Chiesa - parla di gioia per tutto il popolo e indica la verità di quel bambino presentandolo come Salvatore, Cristo e Signore. In questi titoli cristologici vi è verità e polemica: verità legata a una profonda interpretazione della storia e polemica contro una fede tiepida ed una interpretazione materiale della storia umana. Quel bambino è il Salvatore o Liberatore, termine che richiama il Dio potente e salvifico dell'esodo; è il Cristo o Messia, cioè il realizzatore delle speranze che sanno dare un volto a un mondo da rinnovare ed è il Signore, termine che - nel mondo cristiano - indicava la regalità universale e assoluta del Risorto. A questo primo angelo se ne aggiunge poi una moltitudine che proclama: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Come il mondo ebraico amava fare, abbiamo qui un brano composto da due versetti che sviluppano un parallelismo tra gloria e pace, cielo e terra, Dio e gli uomini da Lui amati. Se la gloria è la manifestazione di Dio tra noi, la pace ne è il contenuto; la gloria di Dio sta nella pace e questa è il frutto della sua presenza tra noi. Per questo la pace è pienezza di vita, saggezza, non semplicemente ordine e sicurezza. Il parallelo tra Dio e gli uomini ci mette di fronte all'universalità di Dio e alla multiformità alla quale - nella sua totalità - Dio garantisce quella gloria che sta nella pace. Ovviamente gli uomini che Dio ama devono aprirsi alla sua Parola e al suo amore. Nella stessa linea il parallelo tra terra e cielo deve abbandonare ogni concezione della fede come disinteressata alla storia umana; aperta a Dio, la fede cristiana ne ricava un impegno per mostrare quel regno di Dio che Gesù ha cominciato e affidato al dono dello Spirito e alla nostra testimonianza fino a quando egli ritornerà.

Celebriamo così in questa notte l'universalità e la gratuità di quell'amore divino che trasforma il mondo. La società umana e la sua storia non sono fatte solo da uomini geniali ma anche da persone normali; poiché il Natale esprime un particolare rapporto con quanto è semplicemente umano, la fede non può rinunciare a parlare dell'uomo alla luce di Gesù. Per questo chi celebra il Natale non può voltare le spalle a questo mondo, non può vivere una diffidenza verso la storia umana; chi celebra il Natale entra in questa vita arricchito dall'amore di Dio e impegnato a mostrarne la bellezza e la gioia.

Buon Natale da don Enrico e da don Mario !